



4. Modello mignon, Francia, è un pezzo raro del 1925.
5. Esempio americano degli anni Venti, con marchio pubblicitario.



1. Modello francese del 1875, rivestito da una griglia metallica.
2. Pezzo di design, fabbricato negli Stati Uniti, 1935. 3. Sifone cecoslovacco con involucro sfilabile.

Era l'epoca del seltz

Sulle ali della nostalgia ritornano i sifoni. E una galleria torinese li espone in una singolare mostra.

Sifoni, che passione! A decenni di distanza dal grande boom degli anni Cinquanta, quando di sifoni per il seltz ce n'era almeno uno per famiglia, il simpatico ed effervescente accessorio per l'aperitivo continua a suscitare curiosità e interesse da parte dei collezionisti. Da status symbol, insomma, il sifone si è trasformato un prezioso oggetto di "modernariato" (i primi modelli contenevano soluzioni medicinali e risalgono addirittura al 1775), da ammirare ed esporre in virtù delle forme, assai spesso affascinanti e insolite. È quanto fanno, tra gli altri, Paolo ed Elisabetta De Angelis presso la loro Galleria Old di Torino (via



Duchessa Jolanda 13/a, telefono: 011/ 7713048). Sono una sessantina i pezzi raccolti con passione, provenienti da vari paesi, e databili fra il 1860 e il 1960. La febbre del seltz, oggi abbastanza in declino, risale più o meno all'Unità d'Italia, quando lo strumento assunse la sua sagoma definitiva: una pesante bottiglia di vetro, circondata in alcuni casi da una rete metallica, e un sifone centrale a collo molto stretto, su cui veniva applicata una valvola metallica con una levetta per dispensare il seltz. Queste bottiglie divennero onnipresenti nei salotti di casa, mentre quelle destinate ai bar venivano de-



8. Sifone cecoslovacco in vetro e metallo.
9. Modello francese fine '800.
10. Esempio pubblicitario americano, anni '20.

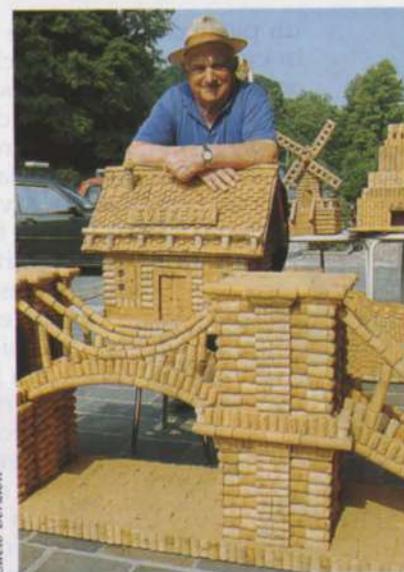


6. Sifone in vetro bianco, paglia di Vienna e base in opaline, 1875.
7. Modello francese, cromato, anni '40.



Cartone vecchio fa buon design

Il cartone, materiale povero per eccellenza, è alla base del lavoro creativo di Mathias & Nathalie, scultori e designer francesi che firmano in coppia e hanno il gusto della provocazione, spesso legata al cibo e alle fantasie alimentari. Come in questi due coloratissimi rivestimenti per le bottiglie dell'olio e dell'aceto (foto a destra), ispirati ai costumi tradizionali del folclore greco. Sono pezzi unici, dipinti a mano ed recentemente esposti a Parigi presso la Galerie Lefor-Openo, ma destinati a essere prodotti in serie. Così come i piatti e i vassoi "alla marinara" in cartone pressato (foto sopra), dalle forme tondeggianti e frastagliate, capaci di rendere allegri tavole e buffet e di deliziare chi si sente un poco artista, non solo in cucina.



Lucio Berzioli

corate con l'incisione del marchio del distributore. Di produzione soprattutto francese, inglese e americana, i sifoni variano per materiali (vetro e leghe di metalli) e forme: slanciate, panciute, a boccia doppia o singola. Anche le quotazioni di mercato sono "variabili". Si va dalle 50.000 lire fino al milione e mezzo per gli esemplari più rari.

Paolo Crespi

Tutto con i tappi

Otello Guerrieri, 82 anni, ex falegname e giramondo di Soragna, nella Bassa parmense, ha una passione smodata per i tappi: dal ponte di Brooklyn (in primo piano nella foto) alla Tour Eiffel, dai mulini olandesi al Partenone, non c'è monumento che non sia stato fedelmente riprodotto in scala. E la materia prima è sempre la stessa, da 7 anni: semplici tappi di sughero da bottiglia per il vino. Sono nate così, dall'abilità e da una pazienza infinita, opere impegnative come la torre di Babele e il mausoleo di Lenin. Una curiosità: sono più di 500.000 i sugheri utilizzati dal nostro simpatico artista.